Venerdì 13 Marzo 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 63.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I GIUDIZI DEGLI ALTRI

Mentre jeri abbiamo annotato come il nuovo Ministero Rudinì sia cagione di *rinate speranze*; mentre abbiamo soggiunto che accolto venne all'estero con segni di simpatia, c'è pur da annotare la diversità *de' giudizii degli altri*, cioè di Giornali italiani che a Roma e nelle maggiori città si considerano autorevoli.

Or di questa *diversità di giudizii* non sarebbe da maravigliarsi, perchè emanazione di ostinata partigianeria, o conseguenza di legami con questo o quell'uomo politico; ma, nelle difficili condizioni presenti, c'è a dolersi che non si voglia e sappia emanciparsi dalla grettezza d'interessi personali e di Partito, quando v'ha di mezzo la salute della Patria.

Noi potevamo supporre che, caduto il Ministero Crispi quasi capro espiatorio nella commozione generale per una grande sventura, ai successori si dovesse subito volgersi con espansività di fiducia per incoraggiarli nell'arduo còmpito. Quindi spiace, perchè, non essendosi eglino ancora presentati al Parlamento nè avendo indicato il programma, taluni Giornali antecipino giudizj e pronostici scoraggianti.

E spiace perchè, non essendo a nessuno sfuggite le difficoltà della crisi, taluni oggi fingano di non capire come l'impasto ministeriale sia avvenuto nel miglior modo che fu possibile. Non neghiamo che qualche altro nome avrebbesi potuto scegliere tra gli aspiranti; ma non esitiamo a riaffermare che i nomi scelti offrono un complesso soddisfacente. E così, se due soli Ministri appartengono alle Provincie meridionali, invece che tre o quattro, noi, più generosi, non moviamo lagni perchè alla Deputazione veneta non siasi lasciato che un posto tra i sotto - Segretarii di Stato. Esaminando bene eziandio la *topografia del Ministero* (se così la si usa chiamare), risulta che i maggiori riguardi furono osservati. E considerata la *topografia della Camera*, anche ad essa si ebbe rispetto per quanto era possibile averlo dovendo scegliere tra gli elementi schiettamente costituzionali.

Quindi è che certi *giudizi* antecipati suonano male, poichè oggi non dovrebbesi badare alla provenienza dei Ministri da questo o quel banco, o se appartengano ad una piuttostochè ad altra Regione, bensì alle attitudini loro ed ai propositi riguardo l'uso del Potere pel bene dello Stato e della Nazione.

Noi, non amando di polemizzare, abbiam registrato i *giudizii degli altri* come parte della Cronaca politica; ma stiamo fermi alla prima nostra impressione, manifestata appena ci furono noti i nomi de' nuovi Ministri.

E, come dicemmo jeri, aspettiamo di udirne il programma martedì venturo, cioè nel primo giorno della loro presentazione alla Camera. Ma già ogni assennato uomo in Italia a quest'ora lo avrà indovinato, riflettendo alle giuste esigenze della pubblica opinione, e altresì a quelle del giovane Regno tra gli Stati d'Europa.

Che se cotanta *diversità di giudizii* già si manifestarono riguardo ai nuovi Ministri, crediamo che, riguardo il programma di Governo, questa *diversità*, se non a scomparire, abbia a scemare. Difatti eziandio gli ultimi avvenimenti, e persino un avvenimento diplomatico che si aspetta, indicano già la via, cui il nuovo Ministero dovrà seguire per sollevare il Paese dall'incubo che su lui pesa. =

I primi atti del Ministero.

— Il Ministro A. Costa, nuovo guardasigilli, ha rivolto ai primi presidenti ed ai procuratori generali della Corte di Cassazione, ed ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di appello del Regno, la seguente circolare, datata da Roma 10:

« Assumendo oggi la direzione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, invoco con piena fiducia tutta la fiducia della magistratura, sicuro che, memore delle nobili sue tradizioni, essa vorrà gareggiare con me nel dimostrare che la schietta amministrazione della giustizia è la più salda guarentigia della libertà ».

— Ieri si tenne il primo consiglio plenario a Palazzo Braschi. Si concordarono le dichiarazioni che farà Rudinì sui provvedimenti d'Africa; e si esaminarono i progetti di legge pendenti davanti il Parlamento, decidendo quali si manterranno e quali saranno ritirati.

— Secondo la *Giustizia*, si avrebbero anche discusse le modalità per proclamare domani, 14, l'amnistia; ma altri dicono che questa verrà rimandata.

— Ricotti ha telegrafato ai comandanti dei distretti di soprassedere all'esecuzione dei provvedimenti militari di Mocenni, essendo intenzione di Ricotti di ritirare i progetti militari del precedente Ministero.

— L'on. Rudinì ha inviato ai prefetti una circolare nella quale dice semplicemente così:

« Assumo oggi il Ministero degli interni, fidente nella solerte cooperazione dei signori prefetti ».

Dall'Africa.

Condizioni migliorate.
Gli scioani e l'Entisciò

Telegrafano da Roma, 12 marzo:

Il generale Baldissera in un telegramma odierno informa che, dopo gli ultimi arrivi di truppe all'Asmara e del materiale con altri rinforzi a Massaua, le condizioni dell'eventuale difesa contro un attacco scioano sono molto migliorate.

Gli scioani seguitano ad avanzare lentamente, occupando quasi interamente l'Entisciò.

Verso il Mareb — La cavalleria dei dervisci — A Gulusit.

Si ha da Massaua 12 (*Ufficiale*):

La situazione generale verso il Mareb è alquanto migliorata.

La cavalleria dei dervisci è in vista di Cassala.

A Gulusit evvi un corpo di armati di fucili e lancie.

Sempre a proposito dei dervisci.

L'*Agenzia Italiana* smentisce la voce corsa di uno scontro contro i dervisci. Dice invece: Pare certo che 30000 dervisci, comandati da Osman Digma, circondino Cassala.

Nei circoli militari non si crede la situazione disperata. I dervisci non attaccheranno il forte. Se lo facessero, sarebbero respinti. Se invece si avanzassero, si troverebbero a mal partito, perchè Agordat, il cui presidio è stato rinforzato, e Keren opporrebbero una valida resistenza, obbligandoli forse una seconda volta a condizioni peggiori alla ritirata oltre l'Atbara.

Gli inglesi pronti a muoversi.
Il Califo contro Cassala.

Vienna, 12. — Secondo un dispaccio alla *N. F. Presse* gli inglesi sono pronti a muovere contro i dervisci, partendo da Suakim.

Londra, 12. — Il *Daily News* scrive che il Califo si accinge a circondare Cassala con un esercito numeroso.

Menelik e i prigionieri italiani.

Telegrafano da Parigi, 12 marzo:

Secondo un dispaccio, pubblicato in data di Aden, Menelik fa mettere in libertà un terzo dei prigionieri italiani.

Interessante colloquio col generale Baratieri — Perchè non si è suicidato — La difesa dell'opera sua.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Massaua 11:

Iersera col treno delle 8 è giunto a Massaua dall'Asmara il generale Baratieri. Per suo espresso desiderio pochi amici lo aspettavano alla stazione di Taulud. Il generale scese con fatica dal vagone, appoggiato al braccio di due persone.

Recossi al palazzo del Serraglio.

Torno ora dall'averlo visitato. L'impressione che ne ho riportata è triste, dolorosa. Baratieri si trova accasciato nel fisico e nel morale, oppresso dal dolore. Mi ha detto che da oltre tre settimane non poteva dormire per la soverchia tensione di nervi, che agiva in modo deprimente specie nelle gambe, cosicchè anche adesso mal si regge in piedi.

Gli ultimi casi — egli afferma — hanno finito di stremarlo. Sovra questi però mantiene grande riserbo.

Fu — egli disse — un momento di debolezza e di follia al quale ho ceduto. Come infatti ritirarsi senza vergogna?

Riconosce le conseguenze terribili per l'Italia e per la colonia.

Questo pensiero lo avrebbe condotto ad estreme risoluzioni, ma il ricordo della famiglia, che è religiosa, alla quale avrebbe lasciato in retaggio una triste memoria, lo trattenne. Capisce che il suo avvenire è chiuso, la sua vita spenta nel mondo, ma nel pensiero della famiglia troverà la forza di sopportare gli ultimi anni che gli rimangono.

La decisione di attaccare gli scioani era, secondo lui, fatale. Si trovava spinto a prenderla da ogni lato. Non ebbe dal Governo spinte dirette, nè il pensiero dell'apertura della Camera influì sull'animo suo. Ignorava in modo assoluto l'arrivo di Baldissera.

Ha soggiunto: E poi non veniva forse il Baldissera a liberarmi da una situazione penosa e da responsabilità gravissime? Poteva nel suo arrivo esservi offesa al mio amor proprio, ma questo era nulla di fronte all'immenso sollievo che mi avrebbe recato la mia liberazione.

L'ambiente era per l'offensiva; non si trattava tanto di attaccare quanto di tentare il nemico.

L'attacco del nemico, provocato in questo modo, avrebbe secondo l'avviso del Baratieri e di altri generali, condotto all'occupazione vittoriosa delle posizioni designate.

Le cause decisive della risoluzione presa sono dipendenti da ragioni logistiche. Non era lontano il momento in cui si sarebbe avuta assoluta scarsezza di viveri. La ritirata senza un previo movimento offensivo, sarebbe riuscita dannosa e lo spirito delle truppe avrebbe dato ansa ai ribelli, aumentando le forze nemiche.

Erano tornati da Mai Marat due battaglioni bersaglieri, un battaglione e mezzo di indigeni e una batteria. Erasi raggiunto — soggiunse il generale — il massimo delle forze impiegabili su quello scacchiere.

La ritirata avrebbe aperto agli scioani l'Oculè Kusai, quindi la via di Gura.

Le notizie ricevute dagli informatori facevano ritenere facile l'occupazione delle forti posizioni di Endafta, Rebbi Arienne e Chidane Maret, di dove col favore della luna si sarebbe potuto attaccare quindicimila scioani, essendo isolati a Marian Sciavitù.

Il morale delle truppe era alto, mentre quello scioano depresso. Tutti i generali e il capo di stato maggiore Valenzano erano per l'attacco. Baratieri aveva fede nella vittoria, la quale, anche parziale, avrebbe potuto risolvere la posizione, che era molto critica, determinando gli scioani alla ritirata.

Le previsioni fatalmente fallirono. Esistevano posizioni diverse, una a livello di Rebbi Arienne, l'altra più innanzi. Albertone venne tratto dal terreno verso la seconda. Il battaglione Turitto, mandato in ricognizione, si spinse oltre. Albertone, per disimpegnarlo, dovette seguirlo. Di qui il combattimento impegnatosi lontano a sinistra e la conseguente difficoltà di sostenerlo. I soldati si batterono con coraggio e pertinacia, ma la ritirata dell'ala sinistra determinò quella del centro.

Di quello che avvenne non può incolparsi la deficienza e le qualità militari del nostro soldato. Anche Waterloo fu perduta per il panico da cui furono invasi i veterani gloriosi.

Il generale si mostra desolato per la perdita di numerosi amici e valorosi commilitoni, e per le conseguenze, del disastro, ma afferma di nulla rimpiangere e tutto stimando aver preveduto e provveduto.

In ogni modo si dice pronto a rispondere completamente e a sopportare fino alle ultime conseguenze la disgrazia.

Nell'atto di uscire — conclude Mercatelli — mi provai a dargli consigli di calma e di rassegnazione, ma non sono riuscito, tanto io era dolorosamente impressionato dal colloquio.

Si chiarirà poi se e quanta parte di colpa gli spetta. Certo la sua caduta precipitosa e l'espiazione che si annunzia terribile, aprono l'animo a sensi di tristezza e di compassione.

La posizione personale cui si trova Baratieri.

L'*Esercito* scrive che sulla posizione personale di Baratieri corrono molte versioni. Persino qualcuno afferma che sia il generale in stato d'arresto e imbarcato su una nave da guera diretta in Italia.

Queste notizie sono inesatte. Baratieri si trova in disponibilità e null'altro, intanto che si esamina dalle rispettive autorità se sia il caso di sottoporlo a giudizio.

Costruzioni di capanne per i coloni.

Si ha da Napoli 12:

In arsenale è stata riunita una gran quantità di materiale da costruzioni, dovendosi approntare a Massaua buon numero di capanne per accogliere le famiglie fuggite dai paesi occupati o minacciati dagli scioani.

Altre capanne si dovranno costuire all'Asmara per uso militare, essendo quasi triplicata la guarnigione.

Le notizie ufficiali.

Le notizie della *Stefani* riguardanti l'Africa, che finora si davano dal Ministero degli interni le darà il Ministero degli esteri.

Diserzioni smentite.

Telegrafano da Roma, 12 marzo sera:

L'*Esercito* stasera smentisce recisamente la notizia di diserzioni asserite da giornali austriaci.

Più Medici usano abitualmente la Nocera.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 62

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

Alla porta del cimitero egli dovette porsi a capo del corteo. L'ordinatore delle pompe funebri ve lo invitava, ned egli poteva rifiutarsene. Eppoi egli era tocco in quell'istante da immensa pietà.

L'ascesa fu lenta. Il corteo svoltando a sinistra si fermò innanzi ad una tomba provvisoria e la bara fu deposta sulla nuda terra, mentre gli affossatori s'apprestavano a smuovere il coperto del sepolcro stabile, dove doveva esser deposto il corpo di Lucilla.

I servi si trassero in disparte, formando un mezzo circolo all'intorno.

Giovanni teneva gli occhi chini a terra. Il dolore aveva prodotto in lui come un vuoto nell'anima. Egli si sentiva mancare, e pareva, barcollante, cercare un punto d'appoggio. Egli era spaventosamente triste, spaventosamente solo.

Ma d'un tratto, una mano si posò sul suo braccio, leggermente, sfiorandolo appena. Nello stupore che l'incolse, riconobbe ritta accanto a lui, Irma Sucrée tutta vestita di nero, il volto coperto da un velo.

Ella gli fece un segno col capo, ed egli vi rispose vagamente.

Era Irma ch'egli aveva scorta in chiesa in mezzo all'ombra nera dei paramenti. E senza dubbio ella se ne era dipartita prima della fine della cerimonia. Ella aveva voluto precederlo al cimitero.

Come era dessa venuta? Quale presentimento, quale intuizione o quale senso di pietà ve l'avevano condotta?

Egli non cercava di saperlo. L'importante era ch'ella vi fosse; presso di lei egli si sentiva più forte; ella mitigava l'orrore prodotto in lui da quello spettacolo funebre. Ella gli stava dappresso e ciò bastava.

Essi non si scambiarono neppure una parola.

Soltanto ella si accostò ancor più vicino a lui, metre la bara stavasi calando nel tumulo, facendo gemere le corde; il suo braccio toccava quello di Giovanni come se ella avesse voluto pure per lei una parte di quel brivido che lo agitava.

Ed egli la sentì fremere a sua volta, mormorar con le labbra una preghiera a voce bassa, mentre il prete andava spruzzando con l'aspersorio l'acqua benedetta sull'orlo della tomba.

Provarono ancora, e nello stesso tempo, un'assalto nervoso quando il coperchio di metallo ricadde sul tumulo, chiudendovisi.

Le loro due gioventù fremettero innanzi alla irreparabilità della morte... E fu quel fremito come una fratellanza di spavento, una intimità che li turbò...

Allora si scostarono alquanto l'un dell'altro, Giovanni pallido in volto, ella rossa dall'emozione.

I famuli deposero le corone nell'interno della Cappella. Irma fe' un passo innanzi e depose in fra il cumulo delle rose bianche e delle violette, una corona di margherite in filagrana d'argento, dai cuoricini d'oro fiammeggianti.

Fu ancora un nuovo stupore che provò Giovanni. Dove aveva egli di già veduto quei fiorellini di metallo?... Tutto a un tratto se ne sovvenne. — Ah, sì, là a Nizza in un pianterreno, ove facevano mostra di sè, rappresentavano i gloriosi e puerili ornamenti, gli orpelli tanto cari, ai bei tempi della celebrità del tenore Sucrée.

Irma gli si riaccostò, e con dolcezza;

— Poichè il fiore era per lei, io le doveva bene la corona...

Come mai sapeva dessa?.. Ma egli non osò chiederglielo. Innanzi a quella tomba, egli non lasciava che parlassero se non la emozione e la riconoscenza.

D'altronde la signora Giovanna era pur presente, attendendo la sua padrona, Ed egli non ebbe che il tempo di dire alla diva, con uno slancio:

— Grazie, per lei!..

Ella gli rispose con un cenno del capo e lo lasciò solo in mezzo ai servi che si allontanavano salutando con un ultimo segno di rispetto l'amante della loro ex padrona.

Quando ridiscese a sua volta il pendio del Cimitero, egli si sentiva come perseguito da una specie di allucinazione.

Le Capelle funerarie ballavano intorno a lui come una specie di ridda, quasi fossero altrettante cortine scosse dal vento.

Egli si fermò alla porta del Père La chaise e chiuse gli occhi come per trovar di nuovo un po' di sangue freddo.

Allora d'improvviso la sua giornata così lunga, gli apparve sotto una forma materiale: un corridojo di tenebre con in fondo una piccolissima striscia di luce: il profilo di Irma illuminato da una pietà suprema, come un raggio di sole.

Trasalì poscia, ridestato da una voce roca che diceva:

— Signore, la vostra vettura...

XXV.

— Diamine, diamine, l'ultima prova è stata rude davvero! Ti si veggono ancora i segni sul volto. Eh, comprendo benissimo, le abitudini non si perdono già come i capelli, senza dolore...

A Giovanni si riaffacciò il triste passato:

— Ella mi amava...

— Oh, lo credo, disse Mesaz, con compiacenza... Io ti accordo che ella era una vera donna... Ma, perdincibacco, tu non saresti poi un uomo, se tu perdessi il tuo tempo a lagrimare in mezzo al vuoto...

— Sta pur tranquillo... proferì Giovanni, tutto è oramai finito...

E così dicendo i suoi sguardi cercavano quelli di Mesaz con risolutezza...

Sì, erano state delle ore ben dure... Durante la notte che seguì ai funerali di Lucilla, egli aveva terribilmente lottato contro ogni sorta di brutte visioni, di spettri.

La lezione morale era stata rude. Non si accumulano impunemente tristezze ed iscoramenti, non si passano senza sentirsi penetrati da profondo duolo le emozioni cagionate da simili addii...

E la mattina istessa era stata pur penosissima. Una folla di ricordi, una fila lugubre di idee si riaffacciavano alla sua mente, simili a riflessi di fantasmi projettanti sul cielo chiaro di un'alba d'aprile.

Erano le caste intimità di Nizza, le estasi passionate del Tirolo, ed in mezzo poscia a tutto quel romanzo amoroso, il profilo purissimo, la figura radiosa di Irma Sucrée.

Egli la trovava anche dove non ci doveva, non ci avrebbe potuto essere: in mezzo al giardino della Villa dei Cigni, nel parco del *chalet* e financo nello spogliatojo dai pesanti tendinaggi, ove Lucilla aveva dovuto esalare l'estremo sospiro.

Ned egli se ne stupiva. Egli l'aveva ben veduta al cimitero accanto a lui.

Come vi era ella venuta? Non avrebbe potuto dirlo. Ma essa vi era. E gli sembrava allora che omai ella avrebbe potuto essere dappertutto.

(Continua.)

Lunga serie di sventure.

Inondazioni nel Belgio. — *Brusselles 11.* — L'inondazione ha prodotto danni enormi; essa si può riguardare come una vera catastrofe. Nelle provincie di Liegi, Hennegan ed Anversa centinaia di località si trovano sott'acqua. Ad Atbus, una piccola località, cadde un'opera idraulica causando la morte di dodici persone. Trenta altre persone riportarono varie ferite.

Monte che crolla. — *Orsova 11.* — Il monte la cui parte anteriore dovette essere demolita per poter allargare il Danubio in prossimità delle Porte di ferro, onde renderlo navigabile, pare si sia scosso sulle fondamenta, in seguito alle molte mine che da anni ed anni ne andarono corrodendo le basi. Questa mattina verso mezzogiorno quarantamila metri cubici di massi staccatisi dalla sommità precipitarono con enorme fracasso otturando l'intero canale, che, com'è già noto, si doveva ufficialmente inaugurare in occasione delle feste del millennio ungherese. Due ore prima che accadesse la disgrazia, gli operai si trovavano n l canale, che lasciarono appena ultimati alcuni lavori di poca entità. Fortuna volle che non vi si trovasse alcuno al momento del terribile crollo, altrimenti si avrebbe a deplorare una immane catastrofe.

Valanga enorme. *Aussee,* 11. La valanga precipitata dal Saarstein sulla ferrovia Aussee Ischl sorpassò in violenza ed in mole tutte le valanghe, che, a ricordo d'uomo, funestarono sin qui questa regione. Un terrapieno fortificato da grosse muraglie fu impotente a resistere all'urto e crollò. Il fiume Traun ingrossatosi spaventosamente, distrusse l'argine ferroviario per una lunghezza di oltre duecento metri.

Si calcola che la quantità di neve caduta s'aggiri intorno ai centomila metri cubici. La linea ferroviaria ora interrotta non potrebbe essere riattivata — sempre secondo i calcoli che si fanno — prima del mese di maggio.

Sepolti da una valanga. — *Malborghetto,* 11. — Ieri verso mezzogiorno una enorme valanga si staccava dal monte Vascon, precipitava con grande fracasso a valle e seppelliva un tale Giovanni Esterl, che in compagnia del suo famiglio, Giovanni Spolad, era intento a tagliar legna. I due furono travolti in un profondo fosso, dove andò ad arrestarsi la valanga.

In paese si accorsero della disgrazia, soltanto a tarda sera, quando verso l'ora che Giovanni Esterl soleva rincasare, non lo si vide tornare del lavoro. Alcuni coraggiosi contadini di Malborghetto accorsero sul luogo della disgrazia e si posero alacremente all'opera di salvataggio. I loro sforzi però, durati tutta la notte, non furono coronati di successo.

I due cadaveri non sono stati peranco disotterrati.

Scontro di treni. — *Innsbruck* 11 — Sulla linea ferroviaria S. Johann-Bischofshofen quest'oggi, alle 12 e mezzo, un treno celere si scontrò con un treno passeggeri. La locomotiva del treno celere sbalzò fuori dalle rotaie. Ambedue le macchine riportarono gravi danni. Anche parecchi carrozzoni sì dell'uno che dell'altro treno rimasero danneggiati. Un capo-conduttore morì; un altro restò seriamente ferito. Due altri del personale viaggiante ed alcuni passeggeri riportarono lievi ferite. S'ignora ancora la causa dello scontro.

La colonia agricola italiana di Vineland.

A Vineland, paese dello Stato della Nuova Jersey, così chiamato per l'attitudine speciale della località alla coltura della vite, esiste una delle più floride colonie italiane degli Stati Uniti, la quale conta circa 2000 connazionali, dediti la maggior parte all'agricoltura. Sono più di 300 le famiglie italiane che vi hanno possedimenti, campi, coltivati, vigneti e cantine. Tra essi la povertà è sconosciuta, e molti arrivati colà poveri sono ora in posizione agiata.

La colonia fu stabilità nell'anno 1873 per iniziativa del compianto cav. Secchi De Casale (un distinto connazionale, che si rese assai benemerito delle colonie italiane negli Stati Uniti) assistito dai signori Carlo Quairoli e Charles E. Landis, fondatore di Vineland, grande proprietario di terreni in quella località.

Vineland è situato a 140 miglia da Nuova York ed a 34 miglia da Filadelfia, colle quali città ha facili comunicazioni ferroviarie. Da Nuova York è accessibile mediante la ferrovia della Pensilvania e della New Jersey Central, e da Filadelfia mediante la ferrovia di West Jersey. Il luogo è salubre, il clima mite, e la natura del suolo buona, in gran parte cretacea, adatta alla coltura dei cereali, ma specialmente a quella dei frutti, che sono prodotti in grande quantità, e si esportano principalmente ai vicini mercati di Filadelfia e Nuova York, facendo talvolta dei carichi di 13 vagoni in un sol giorno! Esistono anche molti bei corsi d'acqua, che rendono facile l'irrigazione dei terreni destinati a prato od a pascolo per l'allevamento del bestiame.

Nel territorio di Vineland sono domiciliate fino ad ora più di 2000 famiglie, con una coltivazione proporzionata di vigne e frutteti. È una prospera popolazione di circa 10,000 abitanti di diverse nazionalità; gli italiani predominano. Nel centro del territorio è la borgata omonima, di 5000 abitanti, con negozi, officine, manifatture, dove molti connazionali nostri hanno trovato e trovano lavoro.

Cronaca Provinciale.

PER I CADUTI IN AFRICA.

DA RONCHIS.

Per iniziativa del conte de Asarta e del Municipio, nella frazione di Fraforeano il giorno 7 e il 9 qui, si celebrarono solenni funzioni funebri per i caduti in Africa. Grande il concorso del popolo.

A Fraforeano, il parroco disse commoventi parole.

A Ronchis, fu ammirato uno splendido gonfalone, lavoro finissimo del curato don Iginio Fasiolo che, oltre ad essere buon sacerdote è cultore appassionato di disegno e pittura, e fu anche soldato.

Parlò, con opportunissime parole, l'avv. Morossi.

Fu anche aperta una sottoscrizione per la Croce Rossa

DA MORTEGLIANO

Nella frazione di Lavariano, martedì fu celebrata una Messa funebre pei nosrti fratelli morti combattendo in Africa. I sacerdoti non vollero rimunerazioni di sorta; e le lire 27.38 raccolte fra i paesani, servirono all'erezione del catafalco ed a coprire il consumo dei ceri. Molto popolo vi assistè

DA LATISANA.

12 Marzo 1896. — L'uffizio funebre a suffragio dei caduti d'Africa che doveva farsi martedì, venne protratto a stamane causa l'improvvisa morte dell'Arcivesovo.

La funzione riescì solenne e commoventissima.

Nel mezzo della Chiesa sorgeva il catafalco illuminato da ceri e adorno di trofei d'armi e corone con le dediche: *Ai nostri morti caduti in Africa* Facevano cordone nell'intorno il nostro corpo dei pompieri in uniforme ed il corpo dei carabinieri in grande tenuta.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità locali, la scolaresca accompagnata dai rispettivi maestri ed una quantità grande di popolo, tantochè si può dire che la chiesa era gremita di gente. Funzionava il nostro reverendo abate parroco don Giuseppe Tell in unione al clero della parrocchia.

P.S. L'ill. nostro Sindaco aveva invitato i cittadini al mesto convegno con il seguente manifesto:

Concittadini!

Il R. Abate Parroco mi comunica che domani, alle ore 10, si farà nella Chiesa Parocchiale solenne uffizio funebre per i soldati caduti d'Africa.

Concittadini!

Chi per la patria muore, *santamente* muore *e un bel morir tutta la vita onora* Quei prodi abbiano dunque onore di pianto *finchè sia santo e lagrimato il sangue per la patria versato e finchè il sole risplenderà sulle sciagure umane.*

Accorriamo quindi tutti a versare una lacrima.

11 marzo 1896.

Il Sindaco

A. Marin.

Tutte le signore assistevano pure alla cerimonia, vestite a bruno. Nei negozi di manifatture in segno di lutto erano esposte delle stoffe bianche e nere.

Da Latisana.

Una bellissima dimostrazione.

IV elenco dei sottoscrittori per i feriti in Africa.

Guidi Antonio lire 6, Rossetti Antonio l. 2, Paolini Giacomo l. 1, Brazit Pietro l. 1, Faggiani Luigi l. 5, Tavani Gio. Batta l. 2, Costantini Domenico, agente imposte l. 5, Tavani D.r Virgilio l. 5, Todisco Donato l. 1, Biasin Pini Mariano l. 1, Canelotto Luigi l. 5, Lorencini Giovanni l. 2, Zuliani Gio. Batta l. 2, Grandis Francesco l. 1, Perini Angelo cent. 50, Picotti Augusto l. 2, Bon Mariano c. 40, Castellarin Eugenio c. 50, Bertoli Antonio l. 5, Martin Giovanni l. 5, Zanelli Antonio l. 1. Giusto Antonio c. 50, Casasola Angelo Ciandot l. 1, Gnesutta Luigi l. 3. Gobatto Rosina c. 50, Margherita Maria c. 50, Picotti Antonio l. 5, Puronetto Antonio l. 2, Conte Giacomo l. 1, Iseppi Vincenzo c. 50, Iseppi Antonia v.a Gnesutta l. 2, Ambrosio Lamberto l. 2, Cos Angelo c. 50, Sutto Marco c. 40, Martinello Antonio l. 5 Odoricco Francesco l. 1, Rieppi Antonio l. 2, Anastasio Giacomo l. 1, Ghion Angelo l. 1.50, Alunni ed Alunne delle scuole elementari l. 22.37, Sbrugnero Giuseppe c. 60, Guarini Pietro c. 40, Tommasini Ermenegildo l. 1, Picotti Carlo l. 1, Limena Ricardo c. 50, Mattassi Eugenio l. 1, Comand Giuseppe l. 1, Bellotto Isidoro l 1, Casasola Bernardo c. 50, Degan Sebastiano c. 50, Bini Giuseppe c. 50, Del Sal Antonio l. 1, Banella Carlo segretario l. 2, Tomè Stefano c. 20, Colle Ermenegildo c. 20, Daniele Angelo c. 10, Macor Valentino l. 1, Pittoni Francesco l. 10, Zuliani Angelo di Palazzolo l. 10, Pizzutti Gio. Batta l. 1, Zuliani Gustavo l. 1, Villa Federico di Cordovado l. 2. Totale Lire 141.17 che unite alle L. 580.45. degli elenchi precedenti, formano un totale di L. 722.12. A domani il quinto elenco.

Da Faedis.

Nuovo cavaliere. — Il Sindaco signor Giuseppe Armellini, per recente Decreto, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia. E questa onorificenza è dovuta ai lunghi servigj prestati dal signor Armellini all'Amministrazione del Comune, ch'egli presiede sino dal 1866. Questa lunga durata in carica esprime già da sè una benemerenza, ammesso il mutamento di tante Giunte e le gare dei Partiti.

Da Mortegliano.

Il cuore del popolo.

12 marzo. — Con viva compiacenza vi do notizia di un fatto che molto onora il sentimento delle nostre donne. Bastò che i signori Brunich dicessero alla loro maestranza come stiansi raccogliendo per tutta Italia offerte al santo scopo di sussidiare i prodi nostri fratelli feriti in Africa o le famiglie di quelli tra loro che pugnando caddero per l'onore della Patria; bastò che dicessero questo, perchè tutta la maestranza ad una voce offerisse di dare il suo obolo.

Ed eccovi il risultato.

Nella filanda Brunich, la direzione diede lire 21.50 e il personale (maestranza, garzone ecc.) lire 58.20: in tutto, lire 79.70. — Nella filanda Mazzaroli, la direzione lire 8 e il personale lire 17.90: in tutto, lire 25.90. Complessivamente, lire 105.60

Vi compiego tale importo che — lasciatemelo dire — mostra il gran cuore del nostro popolo, ben diverso da quel... nuovo genere d'Italiani che, mentre i nostri combattono e spargono il loro sangue, non sanno far altro che gridare: — *Abbasso l'Africa!* — Abbasso anche questa, se volete; ma sempre quando l'onore d'Italia sia salvo; sempre, in ogni modo, gridatelo dopo aver compiuto il vostro dovere di venir in aiuto a chi per questa Italia nostra è ferito o per i superstiti di lui, caduto col santo nome sulle labbra.

Da San Daniele.

Banca Cooperativa. — Domenica ebbe luogo l'adunanza dei soci in assemblea generale ordinaria. I sindaci rilevarono lo sviluppo preso dalla Banca, che in pochi mesi raddoppiò il portafoglio ed aumentò i depositi fiduciarii di oltre 100.000 lire. Notarono ancora che l'esperimento sul piccolo risparmio ebbe esito insperato, poichè in breve tempo quei depositi minuscoli salirono complessivamente a lire 8000. Ebbero parole di encomio all'on. Consiglio per la provvida istituzione del Credito agrario.

Alle cariche sociali furono nominati: presidente il dott. Carlo Myini in sostituzione dell'egregio dottor Vidoni dimissionario, consiglieri Florida G. B. e Domenico Mainardis.

La Banca, in edizione elegante (f.lli Biasutti tipog.), pubblicò il Bilancio redatto in forma razionale. La parte attiva e passiva fu separata nettamente dai beni di proprietà altrui ed al portafoglio si diede il valore attuale. Quella situazione rispecchia in termini precisi la posizione specifica, giuridica ed economica del sodalizio.

Da Maniago.

Reminiscenze sul maggiore Menini. — *10 marzo.* — *(G. M.)* — L'eroica fine del tenente colonnello Menini e dei suoi alpini, che stando alle notizie ricevute meritano il primo posto fra i difensori di Abba Garima, mi spingono a ricordarvi che in questi luoghi, e più specialmente nel bacino montuoso del Canale Cellina, dove tante prove diede della sua audacia, costanza ed energia nel salire e far salire a' suoi alpini le più alte vette, si sentì col massimo cordoglio la sua miseranda fine.

Ricordo con amarezza che due mesi or sono, recatomi in Claut, annunciai a quegli alpigiani che Menini era partito per l'Africa, e ricordo pure che un distinto cacciatore di camosci, ora sindaco di Claut, a tale notizia scattò in piedi come mosso da molla gridando: « Quando Menini va in Africa, noi possiamo essere tranquilli ».

Se ciò era una esagerazione da parte dell'entusiastico ammiratore, vi prova però che lo strenuo difensore di Abba Garima si aveva già acquistato fra queste popolazioni la nomea di uomo indiscutibilmente coraggioso ed energico e che l'ultimo atto di sua esistenza non fu che la gloriosa chiusa di un seguito di atti scattenti da fibra forte ed eminentemente militare.

Ciò vi annuncio nella speranza, ed anzi pregando, che qualche altro, più informato di me della vita di questo eroe, vi mandi notizie che illustrino la proficua ed operosa sua esistenza.

Compianta dall'intero paese, a soli 29 anni, abbandonò oggi questa valle di lacrime

Maria Gori - Locatelli

di Rivignano.

Donna esemplare, buona, saggia, modesta.

Perdurerà carissima, fra tutti quanti la conobbero, la memoria di lei. Povera Maria! Quanto ci addolora la tua morte! Oltre alla stretta parentela che ci legava, fosti la nostra cara compagna d'infanzia. Qual doloroso vuoto lascia nella famiglia la dipartita di questa cara donna!

Lasciate pur libero sfogo al pianto, voi Marito, Sorella, Cognate, Cugini addolorati. Ma siavi di conforto l'aver ricambiato di esemplare affetto quell'angelo di bontà.

Madre appena la seconda volta, ora che cominciavi a godere le gioie della famiglia, la falce inesorabile ti colpì! Addio Maria, addio cugina carissima! Tu che fosti tanto buona, ora, dall'alto dei cieli, prega per noi.

Mortegliano, 10 marzo 1896.

Le Cugine.

Da Gorizia.

Incendi in Provincia. — *A Mariano,* domenica scorsa, in un magazzino del pizzicagnolo signor Francesco Simonit presero fuoco alcune merci e in brev'ora lo comunicarono a tutta la bottega. Quando i casigliani s'accorsero, il terribile elemento aveva compito buona parte della sua opera. Con tutta alacrità si diede mano al lavoro di isolamento, presentandosi quanto mai pericolosa la vicinanza di un deposito di zolfo e carbone. Dopo una non lieve fatica, il bracere fu circoscritto ed estinto.

Danno, fiorini 1900, coperto presso le Assicurazioni Generali.

A Moraro, martedì notte, mentre gli elementi terrestri si scatenavano, il rintocco delle campane avvertiva i popolani che qualche sciagura inattesa era venuta a rattristare il paese. Difatti la stalla del contadino Giacomo Battistin, con l'annessovi fienile, ardeva, mandando intorno sinistri bagliori. Nella confusione del momento non si potè salvare che l'animalia ed insignificanti attrezzi di lavoro.

Tutto il resto: fieno, paglia ecc. rimase preda alle fiamme. Il Battistin si trova assicurato presso l'« Adriatica ».

Repulsa. Il Consiglio comunale di Lucinico a voti unanimi ha respinto una domanda di sussidio al Comitato italiano di San Luigi per la ragione che la Direzione di detto Comitato aveva, benchè l'anno scorso avesse ricevuto un sussidio, respinta la domanda di accogliervi quali convittori due ragazzi lucinichesi col pretesto che Lucinico non appartiene al Capitanato di Gradisca ed in certo modo lo si doveva considerare un comune non italiano!! Lucinico non italiano? Nemmeno al Convitto sloveno di S. Luigi avrebbero detto altrettanto.

Anche dal pergamo. Gli sloveni, manco a dirlo, appresero la disfatta degli italiani a Abba Garima con selvaggio piacere. Nei loro giornali manifestano in tutti i modi la loro contentezza. Ma v'è di peggio. Un prete dal pergamo raccontando quel fatto d'armi, disse che l'esercito italiano mai potrà vincere, perchè è maledetto da Dio, avendo tolto Roma al Papa!!!

Cronaca Cittadina.

Morte del Deputato Marzin

Inaspettata, con la rapidità fulminea del telegrafo, giunse stamane, mandata dal cav. Barnaba deputato Provinciale al comm. Gropplero presidente della Deputazione, la notizia che in Cordovado è morto oggi il deputato al Parlamento **cav. Vincenzo Marzin,** presidente del Consiglio Provinciale.

L'essesci pervenuta soltanto all'ora di andare in macchina, questa dolorosissima notizia, ci toglie la possibilità di ricordare anche sommariamente l'uomo che la Provincia oggi piange perduto.

Certo, questa inaspettata morte, quando anche generalmente ignoravasi che il Marzin fosse ammalato, addolorerà tutti che il conoscevano.

Solo pochi giorni or sono, il cav. Marzin partecipò ai funerali tributati al cav. Battista Fabris e vi pronunciò un commovente discorso.

—

Il Deputato Marzin nacque in Cordovado, il 2 gennaio 1846

Era stato Deputato al Parlamento già dall'86 al 92. Fu rieletto nel 26 maggio dell'anno passato, con voti 1355 contro 1010 dati al Deputato allora uscente Luigi Domenico Galeazzi.

Un questionario sulle Malghe e le risposte del sig. Luigi Micoli-Toscano.

Nel resoconto della seduta ultima tenuta dalla nostra Camera di Commercio v'è cenno di una relazione (approvata), sulle Malghe in Friuli, stesa dal competente signor Micoli Toscano in risposta al questionario formulato dalla Commissione provinciale per l'accertamento dei redditi di Ricchezza mobile.

Desiderammo prendere notizia di quella relazione, con lo scopo, naturalmente, di riferirne sul giornale, dove ci compiaciamo di venire — il meglio che possiamo — illustrando la vita economica attuale friulana. Ed eccoci dare quei cenni che più sono intelligibili al pubblico, *saltando* quanto nelle risposte al questionario è troppo d'indole tecnica, non perchè questo fosse il meno importante, ma per un riguardo appunto ai lettori, nella pluralità loro non conoscitori della pariita.

—

1. *Epoca e durata* della monticazione. — Le malghe della Carnia, in via ordinaria, si caricano dai 10 ai 15 giugno e vengono scaricate dai 5 ai 10 settembre: ciò per le malghe i cui ricoveri sono all'altezza da 1300 a 1600 metri sul mare, e conforme ch'esse hanno i loro versanti a mezzodì o in altre direzioni; mentre quelle i cui ricoveri sono ad altezze superiori, vengono caricate dai 25 giugno ai 5 luglio, dipendendo, tanto per le une che per le altre, dall'andamento della stagione l'antecipare o il ritardare di qualche giorno la monticazione.

2. *Quantitativo del latte prodotto.* — Tenendo conto che la maggior parte delle vacche sono pregne in 5 o 6 mesi, all'epoca della monticazione, la media produzione di latte quotidiana per ciascuna durante i primi 30 giorni è di litri 3.5; nel successivo mese, della metà circa, per ridursi ad un litro nell'ultimo periodo. Queste medie però sono approssimative, dipendendo esse da una serie di circostanze: andamento della stagione, qualità dei pascoli, numero delle vacche non pregne ecc.

3 *Produzione di burro, formaggio, ricotta* — Le malghe della Carnia, in generale, producono pochissimo burro, laonde non vale la pena d'introdurvi crematrici a nuovi sistemi, e nemmeno altri sistemi per la lavorazione del formaggio, essendo quello in uso il più adatto per la sua conservazione ed il più ricercato in commercio. Le condizioni dei ricoveri, poi, come locali, non si adatterebbero per altri sistemi di lavorazione del formaggio.

Un ettolitro di latte dà in media:

Cg. 0.200 di burro
» 12.— di formaggio
» 4.— di ricotta

4. *Ritiro e vendita dei prodotti.* — Il trasporto del formaggio dalle malghe avviene d'ordinario entro la seconda metà di settembre. Se poi il formaggio viene fatto ad acqua, ossia formaggio fresco (*asino*) da riporsi nelle salamaje, viene ritirato ogni quindici giorni.

5 *Prezzi.* — Il prezzo medio decennale del formaggio comune si può calcolare da lire 1.40 a 1.60 per chilogr., pesato dal 15 ottobre al 10 novembre. Il prezzo medio del burro sulle malghe è di lire 1.90 a 2.— per chilogr.

Il prezzo della ricotta fermata e salata ai 15 ottobre si può calcolare da lire 0.80 a lire 1.— per chilogr. Se ne fa, peraltro, scarso commercio, perchè in generale la si consuma dai pastori o viene loro regalata.

6. *Calo del formaggio per ogni mese di stagionatura.* — E' vario, secondo la posizione delle malghe, la versante di mezzodì o di settentrione. In media, si calcola dal 18 al 20 per cento.

7 *Compensi ai malghesi per gli animali non lattiferi.* — Il proprietario degli animali, ordinariamente, sopra dieci vacche da latte, ha il diritto di caricare due giovenche e due vitelli gratis, ed anche più, conforme i contratti. Per giovenche non gratuite, da lire 7 a 4 secondo l'età; per vitelli non gratuiti, di lire 2.—.

8. *Contributo del malghese al proprietario delle vacche.* — Questo è determinato dalla quantità del latte munto e pesato ordinariamente trenta giorni dopo la monticazione. Si commisura su ciò il formaggio che il malghese deve al proprietario della vacca. Ma il formaggio stesso non viene pagato in natura, sì bene in danaro, al prezzo di centesimi 50 o 60 al chilogr.; e qui sta l'utile che il malghese ritrae dall'affittanza della malga.

9 *Altri compensi.* — Il salario del *fedaro* varia da lire 120 — a lire 130 —, secondo la durata della monticazione e la maggiore o minor redditività delle malghe; più chilogr. 20 a 25 di prima fumata.

I pastori vengono pagati con lire 60 a 80, più chilogr. 15 a 20 di ricotta fumata, per stagione completa — variando fra trenta e quaranta il numero dei capi di bestiame affidati alla loro custodia.

10. *Obblighi del malghese.* — Oltre il fitto, sta a carico del malghese la riparazione delle casere, e loggie, steccati, cortili (*Tàmar*), pozzi per l'abbeveraggio e per la concimazione, espurgo dei fossi per la conduttura del letame, ecc.

—

Dal complesso si osserva che, nell'esercizio di questa industria, molti malghesi rimettono il loro patrimonio. Ciò può dipendere dalla loro imperizia, ma molte volte dipende dal fatto che nell'assumere affittanze, non tengono conto degli infortuni cui va soggetta quell'industria: acciecati dalla passione del lavoro o dell'invidia, si slanciano nelle aste senza riflessione. Ne deriva poi che parecchi, scoraggiati, non si curano più dell'industria, o abbandonano l'amministrazione. Qualche altro invece, conscio del pericolo di perdere danaro, si vale di abusi sul peso del latte o sulla corrisponsione del prezzo del formaggio, trattenute ai pastori ecc.

La conferenza di questa sera.

Sarebbbe inutile anche l'annunciarla. Parlerà l'avv. G. Batta Billia svolgendo l'originale ed interessante tema: *Il Giornale* è l'ultima conferenza di quest'anno — e in tutti è vivissimo desiderio di ascoltare la forbita parola del ben conosciuto ed apprezzato oratore.

Tanto per dire.

Non è abitudine nostra occuparsi di quel che dicono o fanno gli altri; ma così, una volta tanto, si sia permesso qualche appunto.

La *Difesa* di Venezia prende in giro, come suol dirsi, la *Patria*.. ma sbaglia indirizzo, perchè nè la notizia nè le parole attribuiteci ella potè leggerle sul nostro giornale, per la semplicissima ragione che non le pubblicammo. Furono stampate su qualche altro dei confratelli concittadini.

La *Difesa* stessa, che pur aveva rappresentanti ai funerali del nostro Vescovo, riferisce — probabilmente sulla fede del *Cittadino* — «che la bara, giunta che fu al Cimitero, *venne riaperta*, e dentro, rinchiusa in un cilindro di vetro, fu collocata una pergamena, contenente le generalità dell'estinto...» L'assicuriamo che, al Cimitero, la bara non fu menomamente riaperta.

Il corrispondente dell'*Adriatico*, nell'attuale *momento* portavoce dei radicali friulani, a proposito di una osservazione fatta sul nostro giornale perchè taluni firmò anche per fanciulletti di quattro anni la petizione pel ritiro delle truppe dall'Africa; esclama: «E' «inutile quindi che un giornale vada «stampando che la petizione porta «firme anche di fanciulli, allo scopo di «togliere il valore morale della me- «desima..» — No, caro: non è inutile niente di tutto ciò che è vero; la verità è sempre utile, anche quando a taluno dispiace che sia messa in evidanza.

Teatro Sociale.

Domani a sera, come fu già annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione della drammatica Compagnia diretta dall'artista cav. Francesco Pasta. Solo, stante l'indisposizione della signorina Tina Di Lorenzo, anzichè con *La Trilogia di Dorina* del Rovetta, si andrà in scena con la interessante commedia dell'Augier: *Il figlio di Giboyer.*

In Tribunale.

Il cenno ieri pubblicato sull'esito delle cause penali di mercoledì, 11 corrente va modificato come segue:

Paolini Pietro di Feletto Umberto, imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, era stato assolto dal Pretore del II Mandamento di Udine. Il Tribunale, giudicando sull'appello interposto dal P. M., confermò la sentenza del magistrato di prima istanza, condannando la parte civile anche nelle spese del nuovo giudizio.

Società Alpina Friulana.

Oggi ultimo giorno d'iscrizione alla escursione di domenica il cui programma è esposto alla sede sociale.

Beneficenza.

La Direzione dell'Ospizio Tomadini ci comunica la seguente:

Interprete della volontà dell'indimenticabile mio fratello Mons. Arcivescovo, e raccomandando la benedetta anima sua alle preghiere di codesti orfanelli, offro la tenue somma di L. 200 (duecento) a beneficio di codesto pio Istituto.

Angela Berengo.

—

Il conte Antonio Lovaria, per onorare la memoria del compianto amatissimo suo figlio Giuseppe, offre pure agli orfanelli lire 200.

La Direzione, riconoscente, ringrazia.

Pel soldati feriti in Africa.

Somma precedente		L. 5982.52
Raccolte a Castions di Strada		
dal sig. Francesco Marchetti	»	20.—
Filanda Brunich, Mortegliano		
Direzione	»	21.50
Personale	»	58.20
Filanda Mazzaroli Mortegliano		
Direzione	»	8.—
Personale	»	17.90
		L. 6108.12

Queste offerte vennero trasmesse a mezzo della *Patria del Friuli.*

La grande lotteria
di beneficenza.

Una festa dei cuori benefici — tale può chiamarsi quella di iersera, nel simpatico Teatro Minerva, splendidamente illuminato per gentile accondiscendenza della impresa Volpe - Maligoani. Una folla variata tra cui predominavano le graziose damigelle e dame; il lusso dei regali con assai buon gusto disposti; la fortuna o la sfortnna di chi tentava la sorte, oggetto d'invidiosi o mordaci frizzi — tutto, proprio, dava la fantastica parvenza di una genialissima festa: e il sapere che le lirette cavate dal taccuinetto elegante come dal portafoglio, andavano ad incrementare il fondo per i poveri fanciulli abbandonati, metteva una nota più simpaticamente gaia veniente dal cuore, nell'allegria generale.

L'introito lordo complessivo fu di circa 7800 lire: circa ottocento persone pagarono il biglietto d'ingresso in platea; i biglietti in vendita furono 7380, i venduti, quasi 7000. I regali erano 1230.

Furto misterioso.

Dal cassetto della scrivania del signor Girolamo Muzzatti fuori Porta Aquileia mancarono lire 280 — l'altra notte — in tanti rotoli da cinque lire in palanche.

Ignorasi chi ringraziare. Il cassetto pare sia stato aperto con chiave adulterina.

Smarrimento o borseggio?

Francesco Corrado fu Sebastiano, d'anni 56, da Teor, negoziante in ova, denunciava di.. non aver più il portamonete contenente lire 130. Ignora se l'abbia smarrito, o se glielo abbiano... fatto smarrire. Fu a dormire nello stallo del Nasòn, ma non sa dire nemmeno se, quando entrò nello *stallo*, avesse o meno il suo caro portafoglio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 marzo a L. 110.02

Corso delle monete.

Fiorini	230 —	Marchi	135 25
Napoleoni	21 95	Sterline	27.65

Acqua impura.

Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa, come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

L. 13.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. 8

Per onorare i defunti.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Gori Locatelli Maria di Rivignano

Marussich Giuseppina Magistris l. 2, Magistris Pietro l. 2.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Bortolotti Domenica Giordani

Gaspardis Paolo lire 1.

di *Del Puppo Domenico*

Bortolutti Antonia l. 1.

di *Lovaria co. Giuseppe.*

Comuzzi Antonio l. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Lovaria Co. Giuseppe

Del Fabro Cav. Enrico l. 2, Clodig Prof. cav. Giovanni l. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Augusta Sofia Mattiuzzi di Teor

Fratelli di Gaspero di Varmo l. 2.

di *Lovaria co. Giuseppe*

Masotti Antonio l. 2, Uria Vittorio l. 5 Celotti cav. D.r Fabio l. 5, Tellini fratelli l. 1, Locatelli Omero l. 1, Co. Brandis F.lli l. 3 Braida D. Luigi l. 1, Sbuelz Giovanni l. 2.

Morelli De Rossi Elena Zamparo

Tunini Giovanni l. 2.

di *Del Puppo Domenico*

Celotti cav. D.r Fabio l. 5.

di *Gori-Locatelli Maria di Riviguano*

Cozzi Luigi di Codroipo l. 1.

di *Bortolotti D. Giordani*

Pinzani D.r Vincenzo l. 2.

di *Ceroi Antonelli Anna*

Pinzani D.r Vincenzo l. 2.

di *Rubini cav. Carlo*

Loi G. Batta di Palmanova l. 2.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto Mons. Tomadini morte di

Cav. Carlo Rubini

Enrico Colautti di Trivignano l. 2.

Anna Antonelli Ceroi di Palma

Enrico Della Savia l. 1.

Conte Lovaria

Girolamo Pinni l. 2, Costantino Pinni l. 2.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

FRANCESCO COGOLO
callista
(vedi avviso in IV.a pagina)

VOCI DEL PUBBLICO.
A proposito dei «disertori».

I giornali radicali stampano notizie pescate in giornali esteri, anche nemici dell'Italia, dove si parla di centinaia di disertori. Ora io credo, e mi auguro sinceramente, erronee quelle notizie, è derivate dal fatto che in questa stagione a migliaia e migliaia sono gli italiani emigranti. Fra essi, probabilmente, ve ne saranno centinaia di quelli della classe 1872 — che *non fu richiamata*, e che diranno di essersi allontanati per evitare il richiamo. Ma possono quali ficarsi come disertori? la loro classe è forse stata richiamata?

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 247 · V · 4.

Municipio di Moggio - Udinese.

Avviso d'Asta

ad unico incanto a schede segreto per la vendita a corpo di N. 15056 piante di abete ritraibili e martellate nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradolina di ragione delle Frazioni di Moggio di Sotto e Moggio di Sopra.

—

In ordine alla consigliare deliberazione 9 agosto 1895, N. 47, debitamente approvata, si avverte che nel giorno di *giovedì 26 (ventisei) marzo 1896, alle ore dieci antimeridiane*, sotto la Presidenza dell'illustrissimo signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo, si terrà in questo Ufficio Municipale un unico esperimento d'asta a schede segrete, a sensi dell'art. 87, lettera *a*, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per la vendita a corpo, al miglior offerente, di N. 15056 piante di abete ritraibili e martellate nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradolina di ragione delle suddette frazioni.

L'incanto viene aperto sul dato ri dotto di stima di complessive L. 83295,53.

Le offerte segrete — stese su foglio di filigranata da L. 1 — saranno presentate all'asta, o fatte pervenire in piego sigillato all'autorita che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Ad ogni offerta dovranno essere unite due bollette di quest'Esattore comprovanti il seguito deposito in cassa comunale, una di L. 5000 in contanti a garanzia delle spese, l'altra di L. 9000 in contanti od in titoli del debito pubblico al corso di borsa a garanzia della stipulazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto l'acquirente dovrà prestare una cauzione in beni stabili, o in contanti od in titoli del debito pubblico nei modi stabiliti dal capitolato per un valore corrispondente al quarto del prezzo di delibera.

Detta cauzione serve unicamente a garanzia dell'adempimento degli obblighi inerenti al taglio del primo lotto, di guisa che l'acquirente sarà in obbligo di prestarne una eguale per ognuno dei successivi lotti prima che gliene venga fatta la consegna. Però, qualora l'acquirente avesse a tempo debito versato in cassa comunale l'importo del primo lotto, la cauzione prestata per questo potrà servire per il secondo lotto, e così di seguito fino all'ultimo.

Il taglio delle N. 15056 piante sarà fatto in in quattro lotti e dovrà essere compiuto entro cinque anni dalla stipulazione del contratto.

Il pagamento dell'ammontare di ogni lotto, ritenuto eguale al quarto del prezzo totale di delibera, dovrà essere effettuato in cassa comunale entro trenta giorni dalla data del relativo verbale di consegna.

Le spese tutte di martellatura, d'asta, di contratto, d'inscrizione e cancellazione ipotecaria, di consegna e collaudo, e tutte le altre inerenti, antecedenti e conseguenti alla vendita, nessuna esclusa, stanno a totale carico del deliberatario.

I capitoli d'onere amministrativi - forestali sono sempre ostensibili in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Dal Palazzo Municipale,
Moggio Udinese, li 9 marzo 1896.

Il Sindaco
E. Franz.

Il Segretario
N. D. Macuglia.

Notizie telegrafiche.

Brindisi ai Sovrani d'Italia.

Berlino, 12. I giornali riferiscono che, durante il pranzo di iersera all'ambasciata italiana, l'Imperatore prese parte animatissima alla conversazione. Al levare delle mense l'Imperatore si alzò e bevette alla salute dei Sovrani d'Italia. Dopo il pranzo, vi fu circolo. L'Imperatore si trattenne lungamente cogli invitati.

Berlino, 12. Il principe Lichnowski ha dato iersera un pranzo in onore del conte Goluchowski.

Ufficio postale svaligiato.

Aquila, 12 Venne giorni sono, svaligiato l'ufficio postale del Comune di Collemonte Bove. Si rubarono, tra valori e danaro, circa 800 lire. In seguito a pazienti indagini, le autorità ebbero sospetti sul collettore dello stesso ufficio.

Si procedette ad una perquisizione nella sua abitazione e si rinvennero cartoline - vaglia, francobolli e numerario per circa 400 lire.

Soliti clamori all'università di Napoli.

Napoli, 12. Stamane avvennero clamori all'Università per ottenere una sessione straordinaria d'esami in marzo. I tumulti crebbero al punto che vennero fracassate alcune vetrate e spezzato il cancello. Le lezioni sono sospese.

Si vede che vogliono antecipate le vacanze pasquali.

ULTIMA ORA

Quel che è costata l'Africa dopo Amba-Alagi.

Roma, 12. Consta che da Amba Alagi fino a pochi giorni sono la spesa sostenuta per l'impresa africana è stata di *centoquindici milioni*. A questa somma devesi aggiungere quella non lieve per materiale perduto ad Abba Garima.

Per le ultime partenze e per quelle che seguiranno e per provvedere al corpo d'operazione per un limite di tempo, che ora non è posibile calcolare, occorrerà indubbiamente altra grossa somma.

Coloro che parlano d'un fabbisogno di cinquanta o sessanta milioni, s'illudono e illudono.

L'ultima nota diplomatica di Blanc e i documenti della guerra africana.

Roma, 12. — Il Gabinetto dimissionario, prima di lasciare il potere, ha consegnato alla presidenza della Camera, per essere stampati, tutti i documenti relativi all'ultima fase della guerra africana.

Tra questi documenti è compresa la nota che il ministro degli esteri diresse il 3 marzo corrente ai rappresentanti italiani all'estero.

Il ministero degli esteri rileva che la notizia del disastro del 1 marzo giunse al Governo nel momento in cui il Comando della colonia aveva stabilito le nostre forze in posizione sicura davanti alle posizioni nemiche, dichiarate inattaccabili dal Baratieri, mentre i nuovi rinforzi inviati col generale Heusch e i supremi poteri affidati al generale Baldissera davano affidamento di esito favorevole alla nostra difesa.

La nota dice che fu di Barattieri l'iniziativa di avere portato la difesa a Cassala e ad Adigrat e che, contro il parere del Ministero degli esteri, si occupò Adua.

Il ministro Blanc afferma che da un anno erasi inaugurata la politica di raccoglimento; i capi, sia tigrini che scioani, eransi negli ultimi anni avvezzi a ravvisare, in quel che chiamavasi politica tigrina o scioana dell'Italia, una situazione di protettori anzichè di protetti nostri. Di qui una confusione di metodi che fu causa di guai, per cui il ministro Blanc dichiara che quando il Ministero Crispi assunse il potere, trovò una compagine coloniale incerta, le condizioni della difesa aggravate e difficoltà internazionali sopravvenute per la tutela della Colonia, ridotta al triangolo Massaua-Cheren-Asmara.

Il ministro Blanc afferma che il Ministero Crispi tentò persino di ristabilire i migliori rapporti possibili con Menelik con un'ultima missione del colonnello Piano, che fu autorizzato a contentarsi di un impegno di Menelik di non far cessioni di territori nè accettare protettorati di altre Potenze.

Ma Menelik dichiarò di non poter più accettare neppure quella condizione, da lui stesso proposta anteriormente.

La Nota continua tentando di scagionare il Governo di Crispi dalle sue responsabilità africane.

Il ministro Blanc ricorda che il 5 marzo 1894 l'Italia scambiò con l'Inghilterra una dichiarazione per l'Harrar, circa la quale la Francia fece riserve, ma che ad ogni modo si sottoporrà alla Camera italiana.

Mentre l'Inghilterra garantì l'interdizione del passaggio di armi per Zeila, la Francia annunziò di aver dato ordini alle sue Autorità di proibire il contrabbando di guerra. Ma la Francia invocò il diritto di armare le popolazioni da essa protette nella propria zona d'influenza: per cui rendevasi necessaria quella delimitazione di confini che è tuttora un pio desiderio.

La Nota termina annunziando la presentazione al Parlamento della raccolta dei documenti che ebbe effettivamente luogo ieri l'altro ed a cui va unita essa Nota medesima.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

L'EDITORE U. HOEPLI – MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 100000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20 - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1098. L. 4 — Elegantemente legata L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che la interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del gilardi Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 1 —, eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi, introduzione storica. — L. 6.50, legato L. 9.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —, Legate.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N 5.** (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubo qi ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Due appartamenti
D'AFFITTARE

I.o II.o piano in Piazza S. Giacomo. Per trattative rivolgersi alla signora Nigris vedova Nardini suburbio Poscolle N. 3.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11.. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
di Bicicletti
della premiata fabbrica
Prinetti & Stucchi - Milano
(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGART - UDINE
piazza della Stazione ferroviaria.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.
Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

Per inserzioni in 3 e 4 pagina pagare il prezzo antecipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
UDINE
PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50 *da una bottiglia litro circa, a L.* 0,85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dai sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli
è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Grazzano N. 91
Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parucchiere-Mercatovecchio N. 9.

IMPIANTI D'ILLUMINAZIONE
A GAS ACETILENE

Apparecchi completi con Gasometro per la immediata produzione e l'uso più che facile del nuovissimo gas illuminante (**Acetilene**).

Il meraviglioso gas — prodotto istantaneamente ed a volontà dell'acquirente — può adoperarsi con qualsiasi degli Apparecchi attualmente in uso.

Questi apparecchi non solo sono **indispensabili** per scuole e laboratorii, ma **utilissimi** per uso domestico, per studii, negozi, alberghi, ville, ecc.

PROSPETTI e PREVENTIVI a RICHIESTA

Rivolgersi alla SOCIETÀ ELETTRICA INDUSTRIALE di Milano, Via Cairoli, 2 — che cogli apparecchi manda le istruzioni per adoperarli con immancabile successo e s'incarica anche della posa in opera e di COMPLETI IMPIANTI, sia pubblici che privati.

Grande assortimento bracciali per lampade
in ferro battuto e dorato con catene e gruppi
Ce ne sono di ogni prezzo
GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO
per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.
Palmi in metallo e in stoffa id.
calici d'argento, ostensorj e quanto occorre al decoro del culto
CANDELIERI LAMPADE ECC.
PREZZI DA CONVENIRSI.

NON PIÙ
ASMA
all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

BINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.